

CAGLIARI

L'OPINIONE

Esprimi il tuo voto su www.unionesarda.it
Rilevazione del 20 marzo

Ritenete che i siti aperti in occasione delle Giornate di Primavera del Fai debbano essere visitabili sempre?

SÌ 79,7% **NO** 20,3%

CORTEO IN VIA ROMA
Docenti e studenti: passeggiata di protesta

» Sarà in prima fila, la rettrice Maria del Zompo, nella passeggiata-corteo di protesta dell'Università cittadina contro il taglio selvaggio dei finanziamenti statali. Si svolge in ogni sede universitaria, come ha stabilito la Conferenza nazionale dei rettori.

Docenti, studenti, personale dell'Ateneo e cittadini partiranno alle 10.30 dalla sede del Rettorato e raggiungeranno il palazzo del Municipio in via Roma. Una delegazione sarà ricevuta dal sindaco, Massimo Zedda, e dal presidente del Consiglio comunale, Ninni Depau.

Alle 16, nell'Aula magna del Rettorato, la conferenza "Per una nuova primavera dell'Università in difesa del diritto all'alta formazione e del ruolo strategico della ricerca pubblica", moderata da Pietro Carlo, prorettore per la semplificazione e l'innovazione amministrativa.

«Chi è ora al Governo sta proseguendo l'opera di distruzione dell'Università iniziata da chi lo precedeva», sospira Del Zompo, «sta diventando impossibile garantire una preparazione di alto profilo agli studenti». Quella dei finanziamenti sempre più risicati è una piaga del sistema universitario italiano, come dimostra la ribellione di chi, gli Atenei, è chiamato a governarli. A chi le chiede se, sotto il profilo finanziario, la situazione in quello cagliaritano è grave, la rettrice risponde: «No, lo era prima, invece ora è disperata. Lo dicono le cifre ufficiali: quattro anni fa i finanziamenti statali per Cagliari erano pari a 117 milioni di euro, ora sono 105. Ne mancano all'appello dodici. Nell'ultimo biennio, il taglio è stato del 9,7 per cento. Spero che stamattina tanti cagliaritani si uniranno a noi». (l. a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA. La rettrice difende la bontà dell'offerta dell'ateneo

Università contro i tagli

Maria del Zompo: i nostri laureati sono preparati

» Chissà, forse li hanno chiamati "rettori" perché devono reggere malgrado i tagli sanguinosi dei finanziamenti statali alle Università. E dev'essere perché finora ci sono riusciti, che spetta loro anche il titolo di "Magnifico". «Però a tutto c'è un limite: con i nuovi sfolpimenti di fondi, stanno tentando di trasformarci in becchini dei nostri Atenei», sbuffa Maria del Zompo, da quasi un anno rettrice (questo sostantivo al femminile non nuoce alla salute, come certificano i linguisti dell'Accademia della Crusca) dell'Università cittadina.

I tagli sono stati decisi dopo che siete stati valutati.

«Chiediamoci da chi: da un'Università privata inglese, che modifica i parametri a seconda delle proprie esigenze. Vogliamo essere valutati, noi e i nostri 25 mila studenti, ci mancherebbe. Però lo si faccia sulla base di parametri realistici».

Non lo sono?

«Non credo che lo sia, tanto per fare un esempio, il numero di studenti residenti in regioni confinanti che si sono iscritti al nostro Ateneo».

Siamo un'isola.

«Non mi sfuggiva, ma non posso dire altrettanto per i valutatori. L'Università cagliaritano è più penalizzata di altre, ma non esiste un Ateneo che possa farcela con le elemosine statali. Nessuna istituzione, in Italia, ha subito tagli quanto l'Università».

Parametri sballati a parte, comunque siete stati valutati.

«Faccio presente che nelle poche classifiche pubbliche internazionali, siamo attorno al 500° posto tra gli Atenei di tutto il mondo».

Non avete criticità?

«Le abbiamo, anche importanti, così come le com-



UN ANNO ALLA GUIDA

A un anno dall'elezione Maria del Zompo contesta la politica del Governo che taglia i fondi all'Università, la rettrice vorrebbe poi modificare alcuni corsi e garantire servizi migliori soprattutto ai fuori sede

(GIUSEPPE UNGARI)

petenze per assicurare un futuro solido per i nostri ragazzi».

Qualcuno sostiene che la laurea non serve più.

«Non lo posso nemmeno sentire. Le lauree conquistate con mediocrità servono poco, questo sì. Non ci si deve iscrivero alla facoltà che assicura maggiori sbocchi professionali, bensì a quella che piace allo studente: solo così non avrà una preparazione mediocre e potrà quindi concorrere a un posto di lavoro».

Non avete nemmeno un corso inutile?

«Abbiamo qualche corso con discipline importanti quando è stato creato, ma che ora non lo sono più. Vorremmo attualizzarli».

I borsisti sono giocoforza tra gli studenti migliori, ma anche lì ci sono tagli.

«Vero, le borse di studio sono di meno, eppure quest'anno abbiamo, in controtendenza, l'8,6 per cento in più di iscrizioni. Siamo attraenti».

Ci sono poche grandi aziende, difficile trovare sponsor.

«Per gli sponsor è vero, ma per le collaborazioni no: ci sono i tirocini e i progetti studio-lavoro che consentono ai nostri ragazzi di misurarsi col mondo reale, quello del dopo laurea. Ne siamo orgogliosi. Qui le opportunità lavorative sono poche, ma posso assicurarle: i nostri studenti che purtroppo emigrano sono molto apprezzati nel mondo del lavoro».

Non sempre il corpo docente è di altissimo livello.

«I docenti? Ne abbiamo di eccellenti e, come tutte le grandi realtà, anche qualcuno scarso, ma è un'esigua minoranza. Sono orgogliosa della preparazione media dei docenti dell'Ateneo, con picchi di eccellenza».

Avete diecimila fuori sede e problemi nelle Case dello studente e alle mense.

«Vorrei soprattutto qualche mensa in più, oltre che aumentare i servizi, ma presto inizieranno i lavori per il

campus in viale La Playa. Vorrei le tessere-sconto per i fuori sede, e tenterò di ottenerle coinvolgendo il mondo del commercio. Vorrei che gli studenti in trasferta fossero agevolati anche per quanto riguarda i divertimenti, perché no?».

Si può fare.

«Certo, anche se le casse esauste dell'Ateneo non aiutano. Per quanto riguarda i trasporti, la situazione è già ottima».

Con i corsi on line, i fuori sede sarebbero meno fuori.

«Ne abbiamo quattro, più uno misto, e li aumenteremo. Abbiamo in mente uno smart campus, con una grande digitalizzazione della didattica e benessere: negli spazi esterni si studia meglio. Faremo di tutto per conquistare i fondi europei necessari per realizzarlo. Dobbiamo fare in modo di non aumentare le tasse universitarie, per garantire a tutti un'alta formazione».

Luigi Almiento
RIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO CANALE
Stamattina nuovo sbarco di migranti

» È atteso per questa mattina, tra le 8 e le 9, al porto canale, l'attracco della nave militare spagnola Numancia che sbarcherà circa 667 migranti soccorsi nei giorni scorsi al largo delle coste della Libia. A bordo ci sono 520 uomini, 108 donne e 39 bambini.

La Protezione civile si è messa in moto già ieri. I funzionari, insieme ai volontari delle organizzazioni, hanno intrapreso le operazioni di carico per il montaggio del campo per l'assistenza ai profughi. Sarà operativa anche una gru dei vigili del fuoco.

Circa 30, divisi in due turni, gli operatori che saranno mobilitati per l'assistenza allo sbarco; sei le unità con radio palmare, due gli elettricisti logisti di supporto. L'Ente foreste invierà un'autobotte per acqua potabile. Una seconda autobotte sarà utilizzata per lavaggi e zavorre. Per la prima volta sarà disponibile un mezzo per l'erogazione di bevande calde messo a disposizione da una delle associazioni di volontariato del sistema regionale di Protezione civile.

«Siamo pronti a una nuova prova di solidarietà e ringrazio in anticipo tutti le donne e gli uomini impegnati nel primo sbarco del 2016», ha dichiarato l'assessore regionale all'Ambiente, Donatella Spano, che ha anche delegato alla Protezione civile.

L'ultimo sbarco a Cagliari risaliva allo scorso 3 dicembre, quando una nave militare, anche in quel caso spagnola, aveva trasportato 286 migranti, quasi tutti di origine eritrea.

RIPRODUZIONE RISERVATA

via manno, 79 cagliari

ultimi giorni

-60%

Vendita promozionale dal 20 al 30 marzo 2016

Gli archivi? Da svelare ai cittadini e alle Istituzioni

» Grande partecipazione e una nuova consapevolezza del valore degli archivi. Questo il bilancio e insieme l'appello lanciato da Ispirati dagli archivi, iniziativa dell'Anai (Associazione nazionale archivistica italiana) per liberare le collezioni e rivelarle a cittadini e Istituzioni. Il convegno di chiusura, sabato alla Mem, ha offerto una panoramica inaspettata: che ricordi eventi e istituzioni offuscati dal tempo o percorra vicende militari e contenga fucine, ogni carta si trasforma in porzione inedita di storia.

«La valorizzazione dell'archivio storico cagliaritano, inaugurato nello spazio Search, ha consentito a molti cittadini di scoprire un tesoro nascosto e le loro radici», ha ricor-



L'assessora Claudia Firino

dato il direttore editoriale de L'Unione Sarda, Gianni Filippini. Proprio quell'apertura ha innescato un «processo di partecipazione tra archivio e comunità, culminato con la mostra Sa Ghera Manna che ha arricchito la memoria collettiva», ha aggiunto Enrica Puggioni, assessora comunale alla Cultura, annunciando di voler puntare alla valorizzazione degli archivi scolastici. La fruizione sempre degli archivi non può prescindere, però, dalla digitalizzazione. «Un'occasione da non perdere», ha detto l'assessora regionale alla Cultura Claudia Firino, «per rendere accessibile un patrimonio che consolidi la nostra identità».

Clara Mulas
RIPRODUZIONE RISERVATA

CEDESI ATTIVITÀ

VIA ROMA PORTICI CAGLIARI

Clientela affezionata

Per informazioni
346 2430351

<https://www.youtube.com/watch?v=7sTgVt6mX4w>

dal lunedì al venerdì
orari 10/12 - 17/20